

→ **I parenti** aspettano di avere notizie A Roma, intanto, il decreto sulle rotte per le navi da crociera

→ **Tra i pescatori** corre una voce: sotto ci sono anche i lavoratori in nero. Oggi il recupero del gasolio

In 22 dispersi nella nave Si cerca «palmo a palmo»

Si cercano ancora 22 persone mentre le speranze dei familiari sono al lumicino. Al Giglio girano voci tra i pescatori. Per esempio che su quelle grandi navi potessero esserci lavoratori al nero.

MARCO BUCCIANINI

Le mani per vedere, gli occhi per immaginare. La nave è una città nelle tenebre del mondo: non ci sono co-

lori, sfumature, non c'è prospettiva, non c'è vita. «Toccano, palmo a palmo»: così i sommozzatori si muovono, questo racconta Luca Cutrera, siciliano, 35 anni e i capelli già brizzolati. Fu lui a trovare, «a toccare», due degli ultimi cinque cadaveri della Costa Concordia. Erano vicini, quasi cercassero fiducia l'uno nell'altro, dentro quel mondo capovolto, dove i pavimenti sono diventati pareti e dalle finestrelle entra il buio. Anche ieri è sceso nelle viscere del mostro. «È un pa-

norama nero, un labirinto di vetri, pezzi di legno. Certo che ho paura, lì dentro non sai cosa può succedere. La concentrazione è l'unica difesa contro il panico». Hanno cercato dentro quel vano scoperto mercoledì, un punto di raccolta per i passeggeri che poi l'inclinazione della nave ha trasformato in una trappola.

Là è come nelle miniere britanniche di Cronin: chi è rimasto sotto ha intuito in fretta il proprio destino e lo ha atteso insieme agli altri. Per que-

sto i sommozzatori sono convinti che non sarà uno stillicidio: se li troveranno, saranno «in gruppo». Sopra, le stelle stanno a guardare la sorte segnata di chissà quante persone. Perché c'è questo dubbio che passa di voce in voce, senza incontrare mai una bocca ufficiale. Ieri i francesi si sono intestati l'identità di due corpi che aspettavano il loro nome all'obitorio: Jeanne Gomard e Pierre Gregoire. «Sono loro, lo dico con profonda tristezza», ha rivelato il console. Quindi si cercano ancora 22 persone. Incrociando le testimonianze dei superstiti, è ormai sicuro che qualcuno è finito in mare.

CADAVERI SENZA NOME

E poi c'è il dubbio, appunto: che ci fossero più persone a bordo, non registrate, ma operative. Manovalanza irregolare: «Le cucine sono piene di filippini e cingalesi senza contratto». Lo dicono gli abitanti dell'isola - gen-

**CI SONO IDEE
CHE ARRIVANO
OVUNQUE.**

**In tutte
le edicole
a 3 euro.**

